



Abar e Babir erano pastori.

Ogni mattina, non appena sorgeva il sole, conducevano il gregge al pascolo. Babir, un ragazzo vivace, apriva il cammino. Abar, anziano, lo seguiva con passo più lento. La loro esistenza trascorreva tranquilla, racchiusa nel silenzio delle montagne.

Ai due pastori non mancava niente: le pecore davano loro latte, formaggio e lana e avevano una capanna in cui trascorrere la notte. Eppure, a volte, dal fondo del cuore si affacciava un'emozione inquieta che assomigliava all'attesa segreta di qualcosa che non sapevano definire.



La stella li guidò fino a una città.
In una piazza la gente applaudiva un uomo che volteggiava su una corda.

“Ehi, Abar, se io sapessi camminare su una corda, la legherei
da una vetta all'altra, e andrei dove l'erba è più verde.
Potrebbe essere un bel desiderio, questo?”

“E come faresti a portare con te le pecore...?”

Babir capì che quello era un desiderio da scartare...

Ma quando passarono davanti alla bottega di un vasaio,
il ragazzo non ebbe più dubbi:

“Se anche noi avessimo una bottega come questa potremmo vendere il nostro

latte e i nostri formaggi, *diventare ricchi, comprarci una casa
con un camino per l'inverno, e anche abiti nuovi,
scarpe comode e un cappello per la festa.*”

“Eh sì, essere ricchi aiuta a vivere meglio...” disse Abar
mentre si allontanavano con questo nuovo desiderio nel cuore.

